



“Ulmea nei secoli”
**Censimento e digitalizzazione
dell’Archivio del Comune di Ormea**

Progetto tecnico

Sommario

1. STUDIO E ANALISI	2
IL COMUNE E IL PROGETTO “BORGHI E CASTELLI LUNGO LA FERROVIA DEL TANARO”	2
L’ARCHIVIO STORICO DI ORMEA	2
2. L’INTERVENTO	3
RICOGNIZIONE INVENTARIAZIONE SICOLI E CENSIMENTO DELL’ARCHIVIO DI DEPOSITO	3
DIGITALIZZAZIONE.....	4
PUBBLICAZIONE DELLA COLLEZIONE DIGITALE.....	7
3. PIANO DI LAVORO	7
ALLEGATO 1. CRONOPROGRAMMA	9

1. STUDIO E ANALISI

IL COMUNE E IL PROGETTO “BORGHI E CASTELLI LUNGO LA FERROVIA DEL TANARO”

Il Comune di Ormea è un comune della provincia cuneese nel cuore delle Alpi Liguri, fa parte dell'Unione montana Alta Val Tanaro ed è uno dei comuni principali dell'Alta Valle Tanaro.

Insieme ai Comuni di Bagnasco e Nucetto sta sviluppando il progetto “*Borghi e castelli lungo la ferrovia del Tanaro*”, finanziato dal contributo PNRR – Missione 1 – Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3) – Misura 2 – Investimento 2.1 Attrattività dei Borghi Storici – Linea B – “Borghi e Castelli lungo la ferrovia del Tanaro: recupero infrastrutture, rigenerazione culturale e sociale tra storia e paesaggio” - Realizzazione dell’Azione 7.2, che ha l’obiettivo di mettere a disposizione degli utenti del web, in primis degli stessi residenti dei borghi interessati, il “racconto” della storia dei Comuni di Bagnasco, Nucetto e Ormea costruito attraverso la raccolta di documenti opportunamente selezionati, organizzati, correttamente contestualizzati, agevolmente fruibili in formato digitale e attraverso la realizzazione di percorsi tematici e narrativi che restituiscano momenti significativi della storia, cultura, società e della vita “quotidiana” delle comunità.

All’interno di questo progetto si svilupperà un’azione di supporto alla valorizzazione e alla comunicazione del proprio patrimonio culturale (in particolare archivistico, museale, bibliografico) in ambiente digitale, finalizzato a un’uscita web e orientato a coinvolgere le comunità dei tre borghi e la realizzazione di portali di comunità, in grado di valorizzare le fonti esistenti, invitare alla raccolta partecipata di documenti e testimonianze in grado di custodire la memoria e raccontare le vicende che hanno segnato nel tempo la vita e la storia del territorio dei tre borghi.

L’ARCHIVIO STORICO DI ORMEA

L’Archivio del Comune di Ormea è stato riordinato e inventariato da Tommaso Sicoli nella prima metà degli anni Sessanta del Novecento. In quella occasione sono state create due sezioni: Archivio Storico 1613-1915 e Archivio di deposito fino al 1960. La struttura data da Sicoli si è mantenuta fino ad oggi. L’Archivio necessiterà di una revisione degli inventari Sicoli e di una integrazione della sezione storica: l’intero Archivio di deposito impostato da Sicoli è ora parte dell’Archivio Storico.

In questa prima fase di revisione dell’Archivio il Comune intende procedere con una ricognizione dell’Archivio Storico e dell’Archivio di deposito come descritti dall’inventariazione Sicoli, al censimento dell’attuale archivio di deposito e con una prima digitalizzazione di materiale selezionato ai fini di conservazione e di implementazione del futuro Portale di comunità.

2. L'INTERVENTO

Il presente progetto ha l'obiettivo di mettere a disposizione della comunità una fonte primaria per lo studio della storia di Ormea e per la creazione di nuovi percorsi narrativi.

Il progetto si sviluppa nei seguenti interventi:

- ricognizione di verifica dell'inventariazione Sicoli
- censimento dell'Archivio;
- digitalizzazione e metadattazione;
- caricamento nella piattaforma Tracce MTDB che sarà alla base del futuro Portale di comunità;
- pubblicazione della collezione digitale nel futuro Portale di comunità.

Ogni fase dell'intervento verrà svolta con la consulenza e in accordo con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

RICOGNIZIONE INVENTARIAZIONE SICOLI E CENSIMENTO DELL'ARCHIVIO DI DEPOSITO

Prima di progettare un nuovo intervento di riordinamento e inventariazione dell'intera sezione storica dell'Archivio di Ormea è necessario ricostruire in modo strutturato lo stato dell'arte in cui versa l'Archivio stesso.

La ricognizione dell'inventariazione fatta da T. Sicoli è il punto di partenza che permetterà di verificare quanto il riordinamento sia ancora attuale, coerente e conservabile.

L'attività di censimento dell'Archivio di deposito (dagli anni '60 agli anni Duemila) fornirà le informazioni di ordine generale e sommario (dati sintetici su consistenza, cronologia, ordinamento e aspetti organizzativi) che hanno caratterizzato la formazione dell'archivio in questi decenni e permetteranno di valutare i successivi interventi di riordino.

La **scheda per il censimento** proposta prevederà un set minimo di dati da rilevare per ogni nucleo censito (fondo, serie, categoria, classe), dati imprescindibili per una piena conoscenza del contenuto informativo.

Set dati proposto

complesso archivistico - titolo - contenuto - estremi cronologici - segnature - consistenza - stato di conservazione

L'elenco di censimento:

Sarà prodotto uno specifico elenco di censimento per la sezione di Archivio di Deposito in formato PDF. Verrà inoltre consegnato un elenco in formato MS-Excel, in modo che possa costituire uno strumento di manutenzione continua per l'Amministrazione comunale.

L'elenco dovrà contenere le seguenti informazioni per ogni nucleo censito:

- titolo originale e/o attribuito
- contenuto
- estremi cronologici, con eventuali note e annotazioni alla data

- tipologia e consistenza
- stato di conservazione
- eventuali note per lo scarto.

L'elenco topografico

Sarà prodotto infine un elenco topografico che aiuti il Comune a mantenere il controllo della documentazione e a organizzare più efficacemente eventuali movimentazioni.

DIGITALIZZAZIONE

Anche in vista dell'avvio e dello sviluppo del progetto "Borghi e castelli lungo la ferrovia del Tanaro", già in questa prima fase il Comune intende procedere alla digitalizzazione di alcuni nuclei documentari:

- gli ordinati: documenti fondativi della Comunità
- le mappe: fonti primarie e tra le più immediate per conoscere l'evoluzione del territorio.

Gli ordinati

Ormea conserva i suoi ordinati dal 1613 e dal 1632 rilegati in volume. Sono la fonte più importante per raccontare la storia della città, del suo governo e dei suoi cittadini. In questa prima fase di progettazione si intende avviare la digitalizzazione della serie.

Le mappe

A seguito di ricerca nell'Archivio di Ormea si intende isolare il patrimonio cartografico che diventa fonte primaria e più immediate per ricostruire le evoluzioni di un territorio, tracciare e leggere i suoi sviluppi e le dinamiche di relazione con i comuni limitrofi, punto di forza centrale del progetto "Borghi e castelli lungo la ferrovia del Tanaro". Ad un primo sopralluogo sono infatti già emerse mappe (anche di grandi dimensioni) collocabili tra XVIII e XX sec.

L'intervento di digitalizzazione di materiale così delicato e di difficile manipolazione (viste soprattutto le dimensioni) potrà permettere di facilitare la consultazione a un pubblico più ampio senza compromettere la conservazione dei documenti.

La digitalizzazione non si esaurisce nella sola acquisizione ottica ma parte dalla movimentazione del materiale dalla sede di conservazione alla ricollocazione nella stessa e alla consegna delle risorse digitali finite.

Si prevede la produzione di circa 1.000 risorse digitali.

Nella gestione dei lavori di digitalizzazione di materiali del patrimonio culturale, ci si atterrà a linee guida e standard regionali, nazionali e internazionali, in particolare alle *Linee guida per i progetti di digitalizzazione per l'Ecosistema beni culturali del Piemonte* emanate dalla Regione Piemonte e *Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND) 2022-2023* (<https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-digitalizzazione-docs/it/v1.0-giugno-2022/index.html>).

Allestimento del cantiere di digitalizzazione

La postazione tecnologica di lavoro sarà costituita da tutti gli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività di digitalizzazione (per il dettaglio della descrizione si rimanda al paragrafo dedicato) e sarà allestita in accordo con la committenza in locali dedicati presso il Comune.

Infrastruttura tecnologica

Per la scansione delle carte si prevede l'uso di scanner illuminati da luce fredda (privi di componenti ultraviolette ed infrarosse), dotati di sistemi di posizionamento di carte sciolte e volumi rilegati e di ripresa planetaria che ne garantiscano sempre la protezione dall'esposizione della luce e dalle sollecitazioni meccaniche. In considerazione della tipologia e delle caratteristiche della documentazione da digitalizzare, si utilizzeranno scanner specialistici in grado di offrire risultati migliori, sia per la fedeltà e l'accuratezza di riproduzione digitale, sia per la produttività.

Per le mappe o i registri di dimensioni maggiori, si valuterà la possibilità di ripresa con macchina fotografica.

Movimentazione, normalizzazione e cartulazione

Le attività di presa in consegna degli originali, acquisizione e restituzione saranno effettuate da personale esperto e verranno adottate le necessarie cautele nel trattamento dei beni.

La prima fase del lavoro è la preparazione del materiale per l'acquisizione ottica (normalizzazione): gli operatori tecnici seguiranno le carte fino al posizionamento sugli scanner per la digitalizzazione o alla ripresa fotografica.

Tra le operazioni di preparazione può rientrare - qualora se ne valuti la necessità - anche l'attività di cartulazione dei registri.

Acquisizione ottica

Per l'acquisizione ottica degli originali, si adotteranno sistemi di ripresa e procedure già collaudate che garantiscono la massima aderenza all'originale dal punto di vista della fedeltà cromatica e geometrica e sul piano della risoluzione effettiva delle riproduzioni digitali. L'acquisizione verrà effettuata in TIFF 6.0 non compresso per i MASTER DIGITALI a 48, 24 o 16 bit in base alla tipologia e alle caratteristiche del bene da cui produrre le immagini derivate.

Riportiamo il dettaglio del flusso operativo dell'attività di scansione ottica con l'indicazione dello staff di lavoro coinvolto.

- Prelievo del materiale da digitalizzare (archivisti, operatori tecnici digitalizzazione);
- Verifica calibrazione degli scanner e/o degli strumenti di ripresa prima dell'inizio dell'attività (operatori tecnici digitalizzazione);

- Verifica del posizionamento sul piano dello scanner e della modalità di ripresa più idonea alla tipologia di bene (operatori tecnici digitalizzazione);
- Scansione ottica (operatori tecnici digitalizzazione);
- Scansione degli elementi di legatura (piatti) per il materiale rilegato (operatori tecnici digitalizzazione);
- Verifica di qualità e consistenza (operatori tecnici digitalizzazione);
- Ricollocazione dei materiali (operatori tecnici digitalizzazione).

Qualità del prodotto finito

Oltre alle immagini master nei formati sopradescritti, saranno derivate immagini in formato JPEG generato partendo dal TIFF. La compressione delle immagini in formato JPEG seguirà i parametri definiti dalle principali linee guida regionali e nazionali che consigliano file compressi in formato JPG con lato lungo di almeno 3000 pixel, con qualità di compressione non inferiore al 75%, aventi spazio colore sRGB o scala di grigi.

Una volta definiti gli standard qualitativi occorre garantire il loro mantenimento nel tempo. Durante tutte le fasi di lavorazione, saranno eseguite procedure di controllo, automatiche e semi-automatiche, definite in fase di pianificazione lavori e che garantiranno la qualità del prodotto finale e dei risultati attesi.

Postproduzione

Per le immagini acquisite sono previste le seguenti elaborazioni:

- elaborazione e ottimizzazione automatica delle immagini per ottenere il formato TIFF finale (MASTER DIGITALE) assegnando i giusti profili colore e le giuste opzioni di salvataggio file
- generazione dei formati JPEG nei formati definiti.

Metadattazione

Terminato il processo di digitalizzazione e postproduzione, si procederà a corredare le immagini con i metadati tecnici e descrittivi secondo gli standard che si riterranno maggiormente adeguati al progetto tra quelli condivisi dalla comunità professionale.

Nell'attività di digitalizzazione è di fondamentale importanza adottare un criterio nomenclatore dei file digitali costituenti le riproduzioni digitali delle unità documentarie. I nomi dei singoli file saranno infatti riferiti all'interno dei tracciati di metadattazione, sia come parti costituenti delle unità documentarie, sia per memorizzare i metadati descrittivi e tecnici. I metadati descrittivi e quelli di struttura saranno ricavati dalle informazioni delle descrizioni archivistiche. I metadati tecnici saranno invece ricavati da quelli prodotti dagli strumenti di scansione ottica, per quanto riguarda i file digitali, e da un eventuale esame visivo con riscontro metrico, per quanto riguarda i beni originali.

I metadati prodotti saranno conformi alle specifiche definite dalle Linee guida per i progetti di digitalizzazione per l'Ecosistema beni culturali del Piemonte emanate dalla Regione Piemonte che propongono come standard di riferimento MAG (Metadati Amministrativi e Gestionali).

Backup e Consegna lotto lavorato

Una volta completato l'intero ciclo di lavoro, le immagini saranno riversate ai fini conservativi su un doppio supporto magnetico Hard Disk esterno SSD con interfaccia USB 3.0.

PUBBLICAZIONE DELLA COLLEZIONE DIGITALE

La collezione digitale entrerà far parte del futuro **Portale di comunità**, il progetto di valorizzazione del patrimonio culturale di Ormea (in particolare bibliografico e archivistico) in ambiente digitale, finalizzato a un'uscita web e orientato a coinvolgere la comunità locale, nell'ambito del già citato progetto "Borghi e castelli lungo la ferrovia del Tanaro".

Base del Portale è **Tracce MTDB** è una piattaforma che ha l'obiettivo di raccogliere, ordinare, analizzare dati (sotto forma di informazioni atomizzate afferenti a uno specifico contesto disciplinare e/o tematico, le cui relazioni sono definite sulla base di tracciati formalizzati secondo le logiche LOD - Linked Open Data) e consentire all'utente di arrivare fino alla pubblicazione dei risultati della ricerca.

Ogni fonte di informazione viene presa in considerazione e analizzata utilizzando gli strumenti del web semantico, ricostruendo cioè i sistemi di relazioni a cui fa riferimento e che permettono di interpretarla e attribuirle un significato. Tutte le informazioni che la fonte fornisce sono così scomposte e organizzate in dati granulari che individuano date, luoghi, agenti, opere, eventi e possono essere classificate sulla base di specifici temi e associate a keyword. Le relazioni tra i dati sono definite sulla base di tracciati formalizzati secondo il modello entità-relazioni. La selezione e riorganizzazione dei contenuti estratti e organizzati attraverso l'esplorazione di una quantità crescente di fonti permette di trarre delle conclusioni originali (cioè in grado di produrre nuova conoscenza). Il ricercatore e l'utente sono messi nella condizione di costruire nuove "narrazioni", che possono prendere la forma dell'articolo scientifico, di un intervento orientato al public engagement, di un ebook, di un articolo ospitato su un portale web, di una mostra virtuale, di un qualsiasi prodotto editoriale digitale. Gli ordinati e le mappe digitalizzati saranno inseriti in Tracce MTDB e scomposti nelle informazioni granulari che li compongono.

3. PIANO DI LAVORO

Initiating - Planning - Executing - Monitoring/Controlling - Closing

Il piano di lavoro per il progetto di digitalizzazione adotta un modello di organizzazione per fasi che permettono di gestire e monitorare l'intero ciclo: tempi, risultati, risorse impiegate.

La realizzazione dell'intervento è prevista in 7 mesi.

Per il cronoprogramma dettagliato si veda l'allegato 1.

Ormea, li 17.09.2024

IL SINDACO
FERRARIS Giorgio

